



Foto: Fabio Biasio

# **RELAZIONE ANNUALE 2020**

## **DEL CONSIGLIO SVIZZERO DELLA STAMPA**

## **I. VARIAZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO DELLA STAMPA**

Iniziati dai presidenti di fondazione negli ultimi due anni sono stati al vaglio di discussione due diversi progetti di riforma. Le decisioni definitive sono state prese dal Consiglio di fondazione nel novembre del 2020, in precedenza il Consiglio della stampa aveva preso attivamente parte al dibattito.

Per il 1. Gennaio 2021 sono entrate in vigore le seguenti modifiche:

- La direttrice esecutiva decide sull'accettazione di un appello, su cui il Presidio ha un diritto di veto.
- La direttrice esecutiva decide anche il proseguo della procedura se un appello è stato accolto e la presa di posizione sul media in questione è stata raggiunta (da parte consiglio o di una camera). Anche qui, il presidio ha diritto di veto.
- I pareri sugli appelli che non sono stati assegnati ad una delle camere vengono redatti dalla direttrice esecutiva. Non provengono dunque più dal presidio. Si prevede di aumentare il personale dell'ufficio non appena le sovvenzioni federali di sostegno saranno concesse. Questo è da aspettarsi nel prossimo futuro.
- Le decisioni delle camere vengono finalizzate dalla presidente / del presidente della camera.
- Come in passato, tutte le dichiarazioni saranno presentate al plenum del Consiglio della Stampa e sarà possibile richiedere che una presa di posizione venga discussa dal plenum.
- Il presidio si è rinnovato e conta ora su una nuova presidente del Consiglio della stampa, due vicepresidenti e la direttrice generale.

Lo scopo di questi cambiamenti è quello di gestire meglio e più rapidamente il numero crescente di reclami. Inoltre, deve essere rafforzato il ruolo delle camere alle quali va trasferito un maggior numero di ricorsi per la valutazione.

## **II. NUMERO DI DENUNCE, DECISIONI E VIOLAZIONI DEL DOVERE**

Per il quarto anno consecutivo, è stato registrato un numero record di reclami: nel 2020, il Consiglio della stampa ha ricevuto oltre 180 reclami. Questo rappresenta un aumento del 50%.

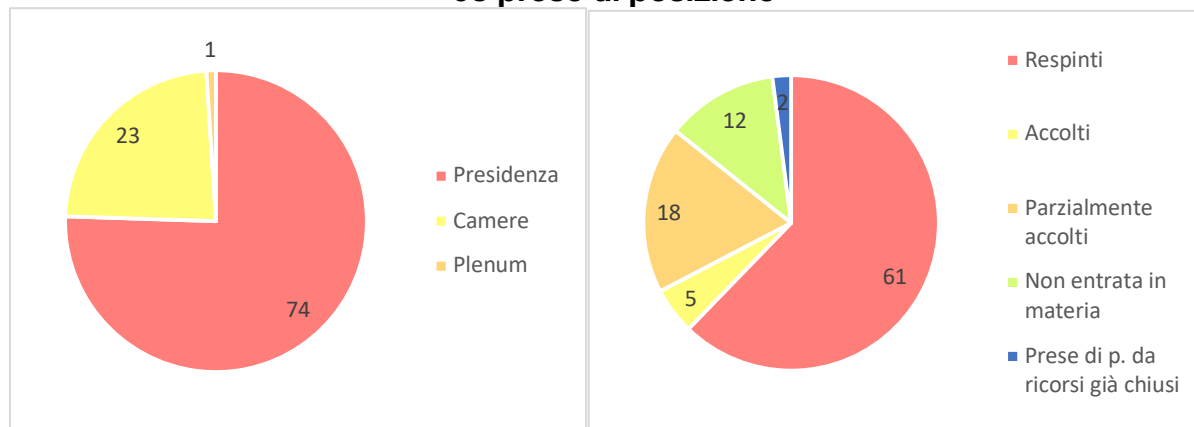
C'era stato un altro record con 98 prese di posizione pubblicate. Per il numero di casi chiusi e ulteriori analisi, si prega di fare riferimento alle statistiche pubblicate nell'Annuario 2020. Nonostante gli sforzi della Segreteria, del Presidio e il grande sostegno di un membro del Consiglio della Stampa, il numero di casi pendenti ha continuato a crescere.

Il Consiglio ha adottato 74 pareri, le Camere 23. Un ricorso è stato trattato in plenaria. Come promemoria, non vengono assegnati alle camere casi che riguardano aspetti già noti o che sono già stati trattati in forma simile. Il Presidio si occupa anche degli

appelli che il Consiglio della Stampa non ascolta. Nessuna decisione di primo piano è stata presa nel 2020.

Dei reclami trattati nel 2020, 61 sono stati respinti e 23 accolti (5 nella loro totalità o sui punti principali del reclamo, 18 in parte). 12 casi di non ammissione hanno anche portato ad un parere.

### 98 prese di posizione



## III. MOTIVI DI DENUNCIA E INFRAZIONE

Le violazioni riscontrate dal Consiglio della Stampa nel 2020 sono composte come segue:

- 9 violazioni della clausola 1 della "Dichiarazione", la ricerca della verità.
- 9 violazioni della clausola 3, vale a dire trattamento delle fonti (4), audizione di accuse gravi (3) e appropriazione indebita di informazioni (2).
- 6 violazioni del paragrafo 10, separazione tra testo redazionale e pubblicità.
- 4 violazioni del paragrafo 7, vale a dire l'identificazione attraverso il nome (2), sfera privata e accuse anonime/ingiustificate (1 ciascuno).
- 2 violazioni del paragrafo 4 (plagio).
- 1 violazione del punto 5 (obbligo di rettifica).

Il numero di violazioni del paragrafo 10 (separazione tra testo redazionale e pubblicità) è aumentato (un segno dei tempi), allo stesso tempo è stata registrata una diminuzione del numero di violazioni del paragrafo 7 (privacy). Solo il tempo ci dirà se questa tendenza continuerà.



A questo punto, il Consiglio della Stampa ricorda l'obbligo morale dei media di riportare, anche se brevemente, le opinioni del Consiglio della Stampa che li riguardano. Quest'obbligo è enunciato nel preambolo della "Dichiarazione dei doveri e dei diritti dei giornalisti", ed è soprattutto un segno di lealtà verso il pubblico. Nel 2020, i seguenti media svizzeri non hanno purtroppo rispettato questo obbligo: "Aargauer Zeitung" in due casi e "seniorweb.ch" in un caso.

#### IV. SELEZIONE DI DECISIONI IMPORTANTI

È dovere dei media essere critici nei confronti dei comunicati stampa.

L'Università di Zurigo pubblica un comunicato stampa in cui - falsamente - si afferma che il 10% dei pazienti COVID soffre di malattie pregresse pericolose per la vita. Questa è un'inaccettabile semplificazione dei risultati di uno studio presentato nel comunicato stampa. Gli editori trattano il comunicato in maniera diversa. Alcuni trasmettono semplicemente l'informazione errata, altri la correggono. Anche se - in linea di principio - un tale comunicato dovrebbe essere affidabile, il Consiglio della stampa è del parere che i media dovrebbero adottare una posizione critica nei confronti dei comunicati ufficiali. (91/2020)

#### Indicazione dell'origine dell'articolo sulle pagine prodotte da team editoriali congiunti

Sempre più spesso, i giornali pubblicano articoli o addirittura intere pagine condivise da più redazioni. Come fa notare un lettore della "Freiburger Nachrichten" questa pratica in alcuni casi gli è sembrata problematica e ha trasmesso diversi esempi al Consiglio della Stampa. Uno di questi era un articolo in cui si riportavano gravi accuse

contro la diocesi di Friburgo. Nell'articolo si diceva che le accuse erano il risultato di una ricerca di "questo giornale" - in realtà un giornale extracantonale. Il Consiglio della stampa ha discusso la questione nella sua sessione plenaria annuale, ma alla fine ha respinto la denuncia. Tuttavia, ha raccomandato agli editori di indicare l'origine di un articolo nel modo più chiaro possibile a beneficio dei lettori. (73/2020)

### **Non tutte le immagini potenzialmente inquietanti dovrebbero essere vietate**

"20 Minuten" mostra sul suo sito web le immagini di un uccello rapace che cattura e infine uccide un gatto. Secondo il Consiglio della stampa, queste immagini non dovrebbero essere vietate, anche se possono offendere certe sensibilità. La scena è filmata da lontano, senza mostrare dettagli cruenti. Inoltre, le immagini sono accompagnate da testi che contestualizzano le immagini e sollevano delle domande. Questa decisione del Consiglio della stampa deve essere vista nel contesto di un'altra decisione in cui ha stabilito che le immagini trasmesse online da "20 Minuten" erano inutilmente brutali e superavano il bisogno di informazione del pubblico. Si trattava di uno spaniel sbranato da un cane da combattimento davanti agli occhi del suo proprietario di nove anni, accompagnato da grida e urla disperate. (57/2020 - 68/2019)

### **Se una persona contro cui sono state mosse gravi accuse non può essere raggiunta, il rilascio di informazioni dovrebbe essere negato a meno che non esista un'emergenza**

Durante una manifestazione legata allo sciopero delle donne, due donne hanno accusato un membro SVP del Consiglio degli Stati di averle spruzzate dalla sua finestra e di aver fatto loro gesti osceni. "tagesanzeiger.ch" ha pubblicato queste informazioni senza aver raggiunto e sentito il politico in questione. La storia si è rivelata falsa. Il Consiglio della stampa è del parere che "tagesanzeiger.ch" avrebbe dovuto sospendere la pubblicazione fino a quando il membro del Consiglio degli Stati potesse spiegarsi, data la gravità dell'accusa e la mancanza di urgenza. (27/2020)

### **La vita privata di un politico può essere di interesse pubblico**

La Basellandschaftliche Zeitung (BZ) riporta che un influente parlamentare di Basilea, membro della commissione per l'educazione manda i suoi figli in una scuola superiore tedesca. Il politico in questione ha presentato un reclamo al Consiglio della stampa, sostenendo che l'articolo violava la sua privacy. Il Consiglio della stampa, d'altra parte, ha ritenuto che l'informazione fosse di interesse pubblico. Più delicata, è la questione della protezione della privacy dei giovani. Tuttavia, poiché il caso specifico riguardava studenti delle scuole superiori e non bambini, il Consiglio della stampa ha ritenuto che l'interesse pubblico di queste informazioni superasse l'interesse della privacy. (21/2020)

## **La pubblicazione di un file audio di una ragazza abusata senza distorsione della voce è una grave violazione della privacy**

In un articolo critico nei confronti di un'autorità di Kesb, "bazonline.ch" riporta il caso di una ragazza che sostiene di essere stata abusata sessualmente da suo padre durante le visite del fine settimana. L'articolo online è completato da due file audio in cui la ragazza racconta ad un terapeuta, con voce inedita, come suo padre la minaccia e la maltratta. Il Consiglio della stampa ritiene che una tale azione violi gravemente la privacy della ragazza. (88/2020)

## **V. MODIFICA DELLE LINEE GUIDA**

Nella sua riunione del 24 settembre 2020, la plenaria del Consiglio della stampa ha discusso gli emendamenti alle linee guida 3.8 e 3.9 sulla "Dichiarazione dei doveri e dei diritti dei giornalisti". L'obiettivo è quello di rafforzare l'obbligo di ascoltare le persone che si trovano di fronte ad accuse gravi. Questa discussione si concluderà nella sessione plenaria del 2021.

## **VI. MODIFICHE AL REGOLAMENTO**

Come risultato della riforma descritta nell'introduzione di questo rapporto, sono state modificate le seguenti disposizioni del regolamento: Art. 4, comma 4; Art. 10, comma 2; Art. 13, comma 1; Art. 14, comma 2.

## **VII. COMUNICAZIONE**

Nonostante la pandemia, nel 2020 hanno avuto luogo cinque visite editoriali da parte dei membri del Consiglio della stampa. Purtroppo, però, nessun ospite ha potuto essere ricevuto alle riunioni della camera. Delle sette riunioni di camera dell'anno scorso, tre sono state tenute in videoconferenza.

## **VIII. RIUNIONE AIPCE ANNULLATA**

La tradizionale riunione dei Consigli europei della stampa non ha avuto luogo a causa della pandemia.

## **IX. IN CONCLUSIONE**

Questo è il mio ultimo rapporto annuale. A partire dal 1° gennaio 2021, il nuovo presidente assumerà la direzione del Consiglio della stampa. Auguro al mio successore Susan Boos tanta gioia - e orgoglio - quanta ne ho provata io in questo ufficio.

Al Consiglio di fondazione, secondo l'art. 21 del Regolamento

Dominique von Burg, presidente del Consiglio svizzero della stampa, 62 rte de Drize, 1227 Carouge,  
[dominique@von-burg.com](mailto:dominique@von-burg.com)